

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 14,35.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 novembre 2004.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Amoruso, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Brugger, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Cordoni, Cusumano, de Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Galati, Gasparri, Giordano, Giovanardi, Intini, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mauro, Micciché, Minniti, Molgora, Moroni, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Pistone, Possa, Prestigiacomo, Romani, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Sgobio, Soro, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Trupia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) (5310-bis) (ore 14,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005).

Avverto che, prima dell'inizio della seduta, sono stati ritirati gli emendamenti Bianchi Clerici 32.37, 32.42 e 32.74 e Sergio Rossi 32.44 nonché l'articolo aggiuntivo Polledri 29.035.

**(Ripresa esame dell'articolo 27 -
A.C. 5310-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5310-bis sezione 1*).

Ricordo che nella seduta del 12 novembre è stato votato, da ultimo, l'emendamento Cusumano 27.37 e che la votazione sull'articolo 27 è stata accantonata.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 27.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 27.08 ed esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 27.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'articolo aggiuntivo Folena 27.04.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 14,45).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Bianchi Clerici 32.23 e 32.31; è stato altresì ritirato l'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 27.08, sul quale il relatore aveva avanzato una proposta di accantonamento.

(Ripresa esame dell'articolo 27 – A.C. 5310-bis)

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'articolo aggiuntivo Folena 27.04, sul quale il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Blasi. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO BLASI. Signor Presidente, prendo spunto da questa proposta emendativa per parlare, in generale, della « questione Mezzogiorno ».

Onorevoli colleghi, lo sviluppo del Mezzogiorno non corre su corsie privilegiate lastricate in marmo. Il sud, come l'Italia,

si muove o sta fermo in un contesto macroeconomico interdipendente, fatto di vincoli e di opportunità. Nella fase che abbiamo vissuto, e che stiamo ancora vivendo, può ritenersi che i vincoli abbiano superato le opportunità; con l'allargamento dell'Unione europea e la conclusione di un ciclo economico che, nel 2006, vedrà modificati, in Europa, i sistemi regionali, il sud sarà sempre meno area debole, dato che altre regioni ed interi paesi dell'est crescono con PIL inferiori alla media meridionale. La competizione asiatica, il prezzo del petrolio, la debolezza del dollaro, tutto concorre a creare difficoltà ai giovani e spesso gracili distretti industriali del Mezzogiorno.

Ecco perché in questi anni difficili si è puntato molto sulla modifica strutturale di alcune politiche così come mi accingo a descrivere: meno elargizioni a pioggia ed interventi assistiti e più coerenza programmatica con lo sguardo attento a nuovi modelli di sviluppo concertati e disegnati con il concorso non marginale delle regioni, enti ormai costituzionalmente consapevoli di assumere la programmazione territoriale come prerogativa propria. Da ciò la scelta della legge obiettivo di puntare sull'infrastrutturazione viaria, quella dei grandi corridoi verticali e delle trasversali, quella delle nuove tecnologie, quella capace di mettere a valore la risorsa idrica, accumulandola nei grandi bacini e distribuendola solidalmente ed economicamente in ciascuna realtà locale. Inoltre, non bisogna dimenticare i porti e le vie del mare.

Puntare sull'infrastrutturazione significa precisare l'idea di un sud capace di sdoganarsi dall'isolamento storico e di proporre uno sviluppo autopropulsivo. Ecco allora la seconda opzione, relativa alle modalità di utilizzo delle risorse rinvenienti dalle scelte legislative precedenti, quali la legge n. 488 del 1992, la programmazione negoziata, i crediti d'imposta: come mettere a valore il rapporto tra queste risorse, che non sono mai state poche (soprattutto non lo sono state in questi anni, quando sono state accresciute rispetto a quanto stanziato dai Governi

precedenti) ed i fondi di coesione che fanno capo alle regioni (con una sponda statale)? Anche in questo caso, ora si spende molto di più e meglio di quanto si faceva in passato, ad esempio utilizzando a pieno, quasi al cento per cento, le disponibilità dei fondi strutturali a disposizione delle regioni. Anche la creazione del fondo unico, immaginato e voluto dal Ministero dell'economia, in particolare dal viceministro Micciché, ha fatto sì che interventi che in precedenza non avevano opzioni di scelta, cioè la legge n. 488 del 1992 piuttosto che la programmazione negoziata o i crediti d'imposta, fossero selezionati direttamente dall'utenza, da chi ne faceva richiesta. Sono stati cioè utilizzati al meglio gli istituti che maggiormente potevano essere impiegati direttamente dagli operatori economici, evitando interventi che riproducevano un vecchio modello di assistenza-dipendenza che, di fatto, non ha prodotto alcun risultato in termini di crescita.

Allo stesso tempo, sono state utilizzate in modo assai positivo le potenzialità offerte dalla legge di riforma del mercato del lavoro: non a caso, se si vanno a leggere gli indici di disoccupazione relativi alle aree del Mezzogiorno ci si può render conto di come, tra il 2000 ed il 2004, vi sia uno scarto di quasi sette punti percentuali, con una disoccupazione che è passata da valori pari al 22 o 23 per cento ad un valore percentuale, al giugno di quest'anno, pari al 15,6 per cento.

Credo pertanto sia del tutto ingeneroso continuare a lanciare, nei confronti dell'intervento del Governo a favore del Mezzogiorno, solamente *slogan* propagandistici: ci troviamo di fronte ad un'opposizione chiusa, incapace di aprirsi in tale materia ad un qualsivoglia ragionamento, ragionamento che, certo, meriterebbe di essere condotto soprattutto sul rapporto che vi deve essere tra la programmazione centrale e quella delle regioni.

Dicevo prima che gli enti regionali sono oggi protagonisti, a pieno titolo e con grande maturità, della programmazione del territorio e della programmazione socio-economica di ciascuna area ricom-

presa in tale territorio. Lo Stato ha fatto la sua parte, attraverso la legge obiettivo e con i grandi sforzi finanziari, messi in campo per una serie di opere, che da anni, da decenni, il sud non vedeva. Pertanto oggi, coniugando sinergicamente gli interventi programmatici del centro (cioè dello Stato) con gli interventi programmatici regionali, si potrà ottenere un risultato sicuramente più positivo e più virtuoso di quello ottenuto finora (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Perrotta. Ne ha facoltà.

ALDO PERROTTA. L'articolo 27 si occupa del rifinanziamento di misure a sostegno dell'innovazione e delle tecnologie, inclusi la diffusione della televisione digitale, l'accesso a larga banda ad Internet e lo sviluppo delle comunicazioni. Il Governo ha già stanziato 40 milioni di euro per il progetto « PC ai giovani » e per il PC nelle scuole, così come ha previsto alcuni finanziamenti, per l'acquisto dei PC anche per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Vi è poi anche un fondo speciale per le piccole e medie imprese, che possono accedere al finanziamento complessivo di 40 milioni di euro, per ciascuna delle annualità 2005, 2006, 2007.

Siamo pertanto contrari all'articolo aggiuntivo in esame, proprio perché è già prevista per le aziende la possibilità di accedere ai finanziamenti. L'opposizione propone addirittura che lo stanziamento passi a 80 milioni di euro, chiedendolo però per una questione particolare, cioè per lo sviluppo del *software* libero. Personalmente, non ritengo logico assegnare finanziamenti per tale finalità, perché...

PRESIDENTE. Onorevole Perrotta, la invito a concludere.

ALDO PERROTTA. ...se si tratta di *software* libero è illogico finanziarne lo sviluppo con contributi dello Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alberto Giorgetti. Ne ha facoltà.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 27 rappresenta sicuramente un articolo significativo di questa manovra finanziaria, perché riprende un tema di particolare interesse per la maggioranza, ma credo anche per tutto il Parlamento. Mi riferisco alla questione dell'innovazione tecnologica e delle iniziative che il Governo intende adottare in tal senso. Peraltro, in una visione un po' più ampia, visto che si è parlato del tema dello sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse, tale articolo tocca anche la questione della competitività. Con tale articolo vengono ripresi alcuni elementi, già delineati nelle scorse manovre finanziarie, che riguardano gli investimenti per la tecnologia e per l'accesso a larga banda ad Internet. Viene posta inoltre un'attenzione particolare anche nei confronti del mondo della pubblica istruzione, favorendo un percorso di diffusione dei *personal computer* tra i giovani, legato all'accesso ai finanziamenti previsti. Si prevede poi un'ulteriore estensione di tale finanziamento — a seguito dell'approvazione, durante il dibattito in aula, di una specifica proposta emendativa —, per un allargamento di questa potenzialità anche nei confronti dei docenti. Per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, oggi assistiamo alla diffusione di nuove tecnologie, con lo stanziamento di risorse adeguate. Vi è, a tale proposito, una sorta di razionalizzazione degli interventi sotto il profilo della pubblica amministrazione. Il fatto che sia stata intrapresa una certa iniziativa anche da parte del CNIPA, nel senso dell'informatizzazione, omogeneizzazione e razionalizzazione delle reti anche a disposizione della pubblica amministrazione, dimostra che vi è una sorta di rilancio dell'innovazione tecnologica nel settore della pubblica amministrazione.

Il gruppo di Alleanza Nazionale, per offrire un proprio contributo, ha presentato una serie di emendamenti, uno dei quali riguarda l'istituzione di un vero e proprio fondo per l'innovazione tecnologica nel processo di governo; il collega Ascierio ha poi sollevato un aspetto che

noi riprendiamo e sottoponiamo nuovamente al Governo riguardante il fondo per le tecnologie in materia di sicurezza.

Oggi il tema della sicurezza viene affrontato, grazie alla presenza sul territorio di uomini e mezzi e con la razionalizzazione delle procedure stesse di presidio del territorio. Uno degli aspetti fondamentali, su cui ci si può impegnare tutto sommato anche con risorse non eccessive, è quello del processo tecnologico, dell'informatizzazione stessa delle banche dati. È possibile attivare un percorso per portare l'innovazione tecnologica nei presidi sul territorio; aspetto importantissimo legato alla sicurezza, in cui si va incontro alle esigenze degli enti locali, comuni e regioni, i quali hanno avviato progetti di tecnologia sul versante della sicurezza di particolare rilievo.

Un altro elemento di interesse, che poneva all'attenzione l'onorevole Blasi, è la competitività delle risorse assegnate al Mezzogiorno. Fino ad oggi abbiamo cercato di procedere sul versante della razionalizzazione e dell'ottimizzazione delle risorse e di capire i meccanismi che, di fatto, determinano realmente innovazione all'interno del territorio delle aree svantaggiate. Crediamo, comunque, che si possa fare ancora molto su questo versante, al di là dei limiti oggettivi legati alle risorse nel loro complesso, avviando iniziative che puntino sostanzialmente alla difesa del prodotto nazionale, alla specificità della produzione nelle aree svantaggiate, all'assegnazione di contributi che tengano conto di filiere che hanno la capacità di rimanere sul mercato, ma che hanno bisogno di un sostegno nel percorso di accesso ai mercati internazionali.

Sono state presentate alcune proposte normative sotto il profilo amministrativo, volte a dare segnali concreti nell'operazione di disincentivo nei confronti delle imprese, che, comunque, puntano a delocalizzare le loro produzioni (in particolare modo, con riferimento al tema della riqualificazione urbanistica e degli incentivi ad essa legati) per fare in modo che le stesse portino avanti un processo di internazionalizzazione, con l'obiettivo di ga-

rantire nuove assunzioni e sviluppo sul territorio nazionale, oltre che rafforzare la propria presenza sui mercati esteri.

È questo un tema di grande interesse per i territori inseriti nelle aree svantaggiate che abbiamo già sollevato nelle nostre proposte. Ci auguriamo che le stesse vengano accolte, rappresentando anche un elemento di confronto, di sviluppo, di verifica anche all'interno del cosiddetto pacchetto sulla competitività che dovrà essere comunque emanato dal Governo.

Vi è poi un'altra questione che vi sottoponiamo nuovamente (nei giorni scorsi si è registrato un passaggio importante, con riferimento al tema della fiscalità complessiva, sotto il profilo di un'iniziativa del Governo, che dovrebbe realizzarsi a breve, attraverso la presentazione di un testo in Parlamento): è quella della fiscalità di vantaggio.

Siamo d'accordo oggi a confrontarci sul tema della progressiva sostituzione di incentivi a fondo perduto in prestiti. Vorremmo però che si cominciasse a ragionare sul criterio legato alla fiscalità di vantaggio per garantire, oltre che un abbattimento complessivo dell'IRAP, un'attenzione particolare verso i territori e le aree svantaggiate, con una fiscalità che consenta all'interno dell'Unione europea di attrarre capitali, fare nuovi investimenti e nuove assunzioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Leo. Ne ha facoltà.

MAURIZIO LEO. Signor Presidente, come ricordava il collega Giorgetti, l'articolo 27 e il successivo articolo 27-bis riguardano in particolare le problematiche relative all'innovazione tecnologica e all'innovazione nelle aree sottoutilizzate.

È ben noto che la posizione assunta dal Governo e da questa maggioranza è di particolare interesse all'innovazione tecnologica intesa come beni immateriali, come *know-how*, che possono sicuramente rappresentare un sostegno e uno sviluppo per la nostra economia.

Non dimentichiamo che proprio attraverso questa particolare tipologia di inve-

stimenti si può incentivare la crescita economica e lo sviluppo; quindi, le due disposizioni prima citate procedono esattamente in tale direzione.

Particolare attenzione va posta alla disposizione contenuta nell'articolo 27-bis che, nel trattare di aree sottoutilizzate, pone tutte le premesse e le condizioni per fare in modo che talune imprese riescano a decollare in queste aree del nostro territorio che sicuramente sono meritevoli di interesse e di attenzione anche da parte delle imprese del nord.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Schmidt. Ne ha facoltà.

GIULIO SCHMIDT. Signor Presidente, continuo il discorso del collega Leo in quanto è evidente che tecnologia e innovazione significano capacità di fondo per investire.

Il Governo di centrosinistra ci ha lasciato due record mondiali: uno è il livello di tassazione mai raggiunto in nessun altro paese del mondo (fu il *Wall Street Journal* a dichiarare che l'Italia era al primo posto per tassazione statale più tassazione comunale); l'altro è quello stabilito con l'IRAP, che frenò drammaticamente la ripresa soprattutto all'interno delle piccole imprese.

Dunque, con gli articoli 27 e 27-bis, collegati al sottofondo di riduzione dell'IRAP, delle imposte a favore delle famiglie più povere e allo spostamento sugli altri redditi dell'imposizione fiscale per il 2006, si realizza il quadro completo della manovra finanziaria e dell'alleggerimento della pressione fiscale.

Concludo osservando che, mentre il PIL nell'ultimo trimestre è aumentato dello 0,4 per cento — andando al di là delle previsioni del Governo —, le tasse sono stabili o addirittura scendono, creando situazioni di positività.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sergio Rossi. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, la presente proposta emendativa è indubbiamente importante, ma ritengo che non sia questa la sede per la sua trattazione. Sarebbe sicuramente più importante esaminare una finanziaria che avesse quale contenuto un programma di riduzione delle imposte a carico del sistema produttivo nazionale oltre che delle famiglie.

La proposta di riduzione dell'IRAP si inserisce molto bene in una politica di rilancio dell'economia nazionale, purché si tratti di una riduzione che vada prevalentemente a vantaggio della piccola e media impresa, che rappresenta il settore portante della nostra economia.

Si tratta di una tipicità tutta italiana e, quindi, una riduzione dell'IRAP a vantaggio di questo settore dovrebbe essere imposta su una franchigia minima, che arrechi a tutti un certo beneficio fiscale, invece di avvantaggiare soltanto le grandi industrie. Infatti, a favore di queste ultime esistono già interventi positivi che riguardano il settore della ricerca, dove però possono investire solamente le medie e grandi imprese. Quindi, se si deve aiutare la ricerca, è giusto prevedere benefici fiscali, ma si tratta di interventi che avvantaggiano soltanto le industrie di media e grande dimensione. Per tale ragione, la riduzione dell'IRAP darebbe luogo ad una migliore distribuzione se fosse rivolta alle piccole e medie imprese.

Ovviamente, non va trascurata neppure la riduzione delle imposte in favore delle famiglie. In particolare, deve riguardare le classi sociali che oggi pagano in misura maggiore le imposte. Infatti, se si parla di riduzione, è giusto che questa favorisca i soggetti su cui oggi grava un maggior peso fiscale. Inoltre, l'intervento deve anche tenere conto delle condizioni sociali di una famiglia. Mi riferisco al numero dei componenti, in particolare ai figli. In proposito è stata già concesso il *bonus* per i nuovi nati, ma le deduzioni fiscali sono un progetto più completo, che meglio rispecchia le esigenze familiari anche perché farà emergere con maggiore chiarezza il reddito non imponibile del nucleo familiare, a disposizione per i consumi. Infatti,

l'attuale sistema, impostato parzialmente sulle detrazioni, rende poco chiaro il reddito familiare non imponibile.

In merito ad un eventuale vantaggio fiscale a favore delle aree svantaggiate, va fatto presente che in tale zona esiste già una fiscalità specifica, visto che lo Stato destina molte delle sue entrate fiscali a contributi a fondo perduto. Pertanto, non si ritiene opportuno aggiungere ulteriori misure per queste aree. Inoltre, bisognerebbe evitare che quando si parla di aree utilizzate, si individuino soltanto quelle dell'obiettivo 1, collocate nel Mezzogiorno. Infatti, si deve tener conto anche di tutte le altre aree sottoutilizzate, distribuite sul territorio e presenti anche al centro e al nord. È evidente che un'area risulta sottoutilizzata in virtù della sua natura e non per la sua localizzazione nel Mezzogiorno.

Gli articoli aggiuntivi presentati dal centrosinistra, in particolare dall'onorevole Folena, sono tra di loro pressappoco simili e assorbono importanti risorse, ma non arrecano alcun vantaggio alla politica di questo Governo, volta a ridurre la pressione fiscale...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sergio Rossi, ma ha terminato il tempo a sua disposizione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà (*Commenti*).

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, l'innovazione tecnologica può fare molto per la sicurezza dei cittadini e la banda larga sarà lo strumento per poter innovare tale settore.

Basta immaginare cosa si può realizzare attraverso l'innovazione tecnologica, per entrare in una dimensione differente. Oggi con il telefonino siamo in grado di vedere casa nostra e cosa succede nel mondo. Ciò può essere finalizzato a sistemi contro l'intrusione e per la prevenzione della criminalità.

L'innovazione tecnologica può dunque certamente costituire la garanzia che il cittadino attende...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ascierio.

Onorevoli colleghi, dato che le circostanze sono chiare a tutti, sarò rigoroso nel far rispettare il tempo a disposizione di ciascun oratore.

GIULIO SANTAGATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO SANTAGATA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per informare lei nonché i colleghi della maggioranza che il corridoio è vuoto (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)...!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, intendo svolgere alcune brevi considerazioni relative al disegno di legge finanziaria in esame, e in particolare ai temi che stiamo discutendo in questo momento.

L'opposizione fa il proprio dovere...

SERGIO SABATTINI. Siete voi che non lo fate!

ETTORE PERETTI. ...rimarcando alcune insufficienze ed avanzando talune richieste rispetto alle questioni poste, soprattutto per quanto concerne i temi dello sviluppo. Ribadisco tuttavia, anche se ciò sembra noto a poche persone, che ci troviamo di fronte ad una legge finanziaria molto difficile (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)...

KATIA BELLILLO. Allora andatevene a casa!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, state complicando la situazione. Onorevole Peretti, la prego di proseguire.

ETTORE PERETTI. Si tratta dunque di una legge finanziaria che realizza in primo luogo una necessaria operazione volta a far quadrare i conti pubblici. Ci troviamo di fronte all'evidente difficoltà di trovare tale quadratura, soddisfacendo da una parte l'obbligo di assicurare il pareggio di bilancio e il rispetto dei parametri dell'Unione europea e dall'altra la necessità di reperire risorse per il *welfare*, al fine di mantenere l'avanzato livello di spesa sociale esistente nel nostro paese, con particolare riferimento alle risorse per assicurare misure di sviluppo.

Si è parlato molto di questa legge finanziaria, che è stata criticata sia dalle forze politiche sia dalle parti sociali, che hanno anche formulato suggerimenti. Tuttavia, l'esigenza di reperire la copertura e di raggiungere l'equilibrio dei conti è stata lasciata alla responsabilità del Governo e della sua maggioranza. Se intendiamo mantenere i conti in ordine, vi sono soltanto due strade: l'aumento delle tasse, che non intendiamo adottare; il mantenimento della spesa entro ambiti di crescita compatibili. Come è noto, la spesa pubblica italiana — ma non soltanto italiana — è in gran parte obbligata: infatti, escludendo gli stipendi, le pensioni e le misure di sostegno del *welfare*, restano pochi margini di riduzione.

È deludente constatare come le critiche rivolte alla legge finanziaria dall'opposizione e da parte del sistema sociale non tengano conto di come le diverse leggi finanziarie si siano sostanzialmente dimostrate equivalenti. Se noi verificiamo quanto realizzato dal Governo di centrosinistra nel momento di produrre uno sforzo positivo per raggiungere la moneta unica, notiamo che le misure di intervento sono sempre dello stesso tipo e vanno in direzione di aumenti delle tasse. Si è parlato di eurotassa proprio per giustificare questo tipo di intervento. L'eurotassa solo in parte è stata poi restituita agli italiani. Si è ridotta la spesa per investimenti; si è beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, che ha comportato una riduzione della spesa per interessi. Si è continuato ad andare avanti con misure

una tantum, con condoni. Dico ciò per dimostrare che vi è stata una continuità sostanziale nella gestione del bilancio pubblico, della spesa pubblica, e alla fine gli investimenti sono rimasti invariati.

Si è detto che si tratta di una manovra recessiva. Devo ricordare che quasi tutte le misure di contenimento della spesa pubblica adottate dal Governo Amato del 1992 e dai successivi governi hanno contemplato la necessità di una manovra recessiva.

PRESIDENTE. Onorevole Peretti, concluda.

ETTORE PERETTI. Credo che, se valutassimo nello specifico tutte le leggi finanziarie che si sono susseguite in questi anni, rileveremmo una continuità di comportamenti. Pertanto, gridare allo scandalo in questi momenti mi sembra del tutto fuori luogo (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mauro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MAURO. Nel poco tempo a disposizione intendo sottolineare come l'innovazione tecnologica per il Mezzogiorno d'Italia, nello specifico per la Sicilia, assuma un'importanza fondamentale. Ci avviamo a grandi passi verso il 2010, verso l'area di libero scambio nel Mediterraneo, ed abbiamo sempre più bisogno di strutturare il nostro Mezzogiorno per poter raccogliere questa sfida fondamentale.

Capisco che i colleghi del centrosinistra sono sempre stati abituati a pensare alla Sicilia in termini di colonia (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*), ma il mio intervento è volto a sottolineare in quest'aula l'importanza di realizzare per il sistema paese una piattaforma mediterranea. Quando l'appuntamento del 2010 imporrà l'area di libero scambio, vogliamo che l'Italia abbia l'opportunità di

avere in Sicilia quella piattaforma mediterranea (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)...

PRESIDENTE. Onorevole Mauro, ha esaurito il suo tempo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Ritengo sinceramente encomiabile l'obiettivo dei firmatari di questa proposta emendativa. Certamente, uno degli obiettivi cui puntare è la lotta al *digital divide*. Trovo però criticabile il ricorso allo strumento di un articolo aggiuntivo presentato alla legge finanziaria, strumento discutibile anche nella forma.

Nel merito, scorrendo il testo di questa proposta emendativa, trovo che favorire una maggiore diffusione di infrastrutture tecnologiche sia un obiettivo ampiamente condivisibile. Altrettanto lo è creare e valorizzare un'industria tecnologica locale in grado di tutelare le culture originarie e la loro diffusione. Provocatoriamente, devo però ricordare ai colleghi firmatari di questa proposta emendativa che questi sono obiettivi per il nostro paese...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Sono invidioso di questo meraviglioso articolo aggiuntivo... C'era una volta in cui la sinistra proponeva pane e lavoro per tutti (*Commenti di deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*)! Oggi daremo Internet al mondo intero; riusciremo quindi ad abolire le differenze con i paesi poveri del terzo mondo, dell'Africa, della Bolivia, connettendoli tutti a Internet (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

Ci troviamo quindi a discutere una fondamentale proposta emendativa. E per tali ipotesi si farà ricorso a scienziati appositamente deputati a tali compiti; tre rappresentanti delle principali e più rap-

presentative organizzazioni sindacali colmeranno questo divario, che comporta un deficit non solo di democrazia ma anche di umanità. Siamo quindi in ottime mani...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Scherini. Ne ha facoltà.

GIANPIETRO SCHERINI. Signor Presidente, vorrei ricordare anche le problematiche legate all'ambiente alpino e, in maniera particolare, alle valli, dove purtroppo non si può ancora fruire pienamente di alcuni servizi, tra cui il digitale terrestre.

Colgo l'occasione per ringraziare il Governo che ha consentito alle valli alpine di ricevere questo segnale. Invito il Governo a proseguire su questa strada, perché anche nelle vallate, come quella da cui provengo, la Valtellina, si possa usufruire a pieno...

MAURA COSSUTTA. Sei fuori tema!

GIANPIETRO SCHERINI. ...del contributo per l'acquisto del *decoder* e di un servizio che guarda al futuro e che vuole mettere in rete anche le aree montane.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Falanga. Ne ha facoltà.

CIRO FALANGA. Signor Presidente, è comprensibile che l'innovazione tecnologica rappresenti per la sinistra di questo paese un argomento di assoluta novità.

Da campano posso ben sostenere che il presidente della regione Bassolino ignora l'innovazione tecnologica nel campo dei rifiuti urbani. La nostra è la regione « immondezzaio » a causa di un culturale, categorico e sistematico rifiuto dell'innovazione tecnologica in un settore così delicato nel nostro paese.

Mi spiego, dunque, il motivo per il quale non si riesca a comprendere la bontà dei provvedimenti di questo Governo...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Falanga.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Jannone. Ne ha facoltà.

GIORGIO JANNONE. Signor Presidente, il mio potrebbe sembrare un intervento finalizzato a completare la serie di interventi del nostro gruppo, ma, in realtà, vorremmo ribadire l'importanza dell'innovazione tecnologica anche all'interno di una legge di *budget* come il disegno di legge finanziaria che, riguardando tutti gli aspetti della vita civile dei cittadini, non può escludere l'innovazione tecnologica. Oggi, l'innovazione tecnologica è fondamentale, non solo per lo sviluppo delle aziende e delle attività produttive, ma anche per la qualità della vita dei cittadini. In questo contesto, il digitale terrestre e le altre tecnologie forniscono un supporto davvero essenziale nel corso dell'intera vita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicolosi. Ne ha facoltà.

NICOLÒ NICOLOSI. Signor Presidente, si può rilevare con particolare compiacimento che l'articolo aggiuntivo in esame sta suscitando un interesse notevolissimo nella Camera dei deputati. Questo tema, importantissimo per lo sviluppo del Mezzogiorno e di alcune aree (le valli alpine e le zone più bisognose di intervento del centro, del sud e delle isole), desta, dunque, grande attenzione. Per questa ragione, sollecitiamo l'Assemblea ed il Governo ad intervenire per aiutare lo sviluppo di aree che hanno maggior bisogno di crescere. In tal senso, raccomandiamo l'attribuzione di risorse che progressivamente consentono il raggiungimento di obiettivi di crescita, di sviluppo economico, di progresso culturale e l'attivazione di servizi moderni.

Io rilevo ancora la possibilità che queste opportunità vengano colte nella loro pienezza: sono dei momenti particolari che vanno valorizzati con un impegno di

tutta la Camera in tal senso. L'innovazione tecnologica è infatti ciò che può dare alle zone più depresse quegli elementi in più per farle crescere. In questa direzione garantiamo il nostro impegno perché tutto questo possa avvenire rapidamente.

PRESIDENTE. Come avrete notato, l'onorevole Nicolosi ha parlato 2 minuti e 5 secondi, perché ha a disposizione tre minuti, in qualità di appartenente al gruppo Misto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Catanoso. Ne ha facoltà.

BASILIO CATANOSO. Signor Presidente, io trovo assolutamente strano che il centrosinistra oggi si svegli e immagini di cambiare una finanziaria — che ha una sua congruità e che mira a ristabilire le condizioni di modernità del nostro paese — con degli emendamenti che sono volti a sfasciare l'impianto stesso di questa finanziaria. L'atteggiamento che abbiamo visto già gli scorsi giorni è irresponsabile e, da parlamentare che viene da una zona del sud, che per molti anni ha visto il centrosinistra assente nelle politiche per il sostegno e lo sviluppo, mi chiedo come si possa proseguire in questo senso.

Credo che la finanziaria che questo Governo è riuscito a proporre alla Camera e quello che si sta facendo siano tutto il possibile, anche nel settore dell'innovazione tecnologica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SCALIA. Signor Presidente, intervengo per continuare il ragionamento del collega Catanoso in ordine all'esigenza che non trovi accoglimento, con riferimento a questo emendamento, la soluzione proposta dal centrosinistra.

È evidente che il ritardo dell'Italia in termini di innovazione tecnologica è assai noto, abbiamo bisogno di recuperare competitività e credibilità in un sistema internazionale che ha bisogno soprattutto di

vedere l'Italia e il meridione superare le incertezze economiche, a fronte di un maggiore impegno nella ricerca tecnologica. È una delle nuove sfide che questo Governo vuole portare avanti, nel senso di dare sempre più risorse ad un settore che è considerato strategico e lo è soprattutto in una parte dell'Italia, l'Italia meridionale, che da sempre è stata fucina di cultura, d'intelligenza e di istruzione. È pertanto incomprensibile che la sinistra adotti...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Osvaldo Napoli. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

OSVALDO NAPOLI. Signor Presidente, il problema ambientale e quindi l'uso della tecnologia in tale settore mi riporta ai problemi dell'utilizzo dell'acqua. Credo che i comuni italiani con l'utilizzo dell'acqua abbiano subito un esproprio notevole e, quindi, i costi dell'acqua di questi comuni che producono sono penalizzanti. Ebbene, siamo passati da 400 lire al metro cubo a 1.800 lire al metro cubo e gli allacciamenti dei costi sono triplicati. Oggi, per un acquedotto in un comune si passa da due milioni (così costava in precedenza) a sette o otto milioni; addirittura, per alcune aziende, si arriva a ottantamila euro per un allacciamento dell'acqua! Più termini ambientali di questi! Quindi io spero...

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

ROBERTO GIACHETTI. *Repetita iuvant!*

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, la richiamo a quel comportamento, che lei sempre invoca, di sobrietà...

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, io credo che proprio il dibattito che si è svolto su questa proposta emendativa dimostri come i dibattiti parlamentari possano portare ad un chiarimento dei testi e ad una più accurata valutazione (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*)...

KATIA BELLILLO. A casa !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego. Va bene l'entusiasmo, però... Senatore Vegas, coraggio...

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, io sono convinto e mi dispiace (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)...

ROBERTO BARBIERI. Buffone !

KATIA BELLILLO. Signor Presidente, basta ! Ci state prendendo in giro !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, non mi costringete a... Fate parlare il senatore Vegas, perché credo sia utile per tutti.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Grazie, Presidente (*Commenti del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)... Ho sentito molti interventi da parte della maggioranza...

PRESIDENTE. Senatore Vegas, si fermi per cortesia; onorevoli colleghi, se ci calmiamo un attimo, il senatore può parlare. Prego, sottosegretario.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Grazie, Presidente; dicevo che ho sentito molti interventi ...

ROBERTO BARBIERI. Buffone !

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. ...da parte della maggioranza che portavano argomentazioni circa il contenuto della proposta in esame; purtroppo, questo articolo aggiuntivo non è stato, a mio avviso, adeguatamente illustrato da parte dei presentatori in quanto, pur presentando molti lati interessanti, esso richiede tuttavia un chiarimento circa alcune sue parti non banali. Forse, quando si vota un articolo aggiuntivo di questa portata, sarebbe opportuno conoscerne a pieno il contenuto; perciò, preciserò quanto segue.

Per quanto riguarda il comma 1 dell'articolo aggiuntivo Folea 27.04, si istituisce una sorta di fondo per l'incentivazione e lo sviluppo del *software* libero; mi domando, dunque, se tale strada sia percorribile mediante l'istituzione di un fondo per la ricerca del *software* libero o se, per certi aspetti, ciò non costituisca una sorta di antinomia in termini. Forse, sarebbe più opportuno — atteso anche il successo dei meccanismi di *software* libero ed il fatto che questi *software* sono stati in molti casi conculcati dalle ditte primarie che producono *software* — anziché seguire la via dell'istituzione di un fondo, agire sulla strada dei diritti; ovvero, definire, da un punto di vista giuridico, i diritti di proprietà relativi all'utilizzo del *software* libero in modo da consentirne l'uso a tutta la popolazione.

È ovvio che, se poi tale utilizzo avvenisse da parte di tutta la popolazione, da esso, ovviamente, non potrebbero essere escluse le pubbliche amministrazioni; di modo che, se si ragionasse in termini di liberalizzazione dei diritti, quasi a cascata si avrebbe in qualche modo anche un effetto di liberalizzazione per le pubbliche amministrazioni con un conseguente risparmio di spesa. Se ciò potesse succedere, avrebbe chiaramente minore senso una dotazione finanziaria dell'entità prevista in tale proposta emendativa. Quindi, mi permetto di chiedere ai presentatori se sia possibile una riformulazione del comma 1 dell'articolo aggiuntivo in esame secondo tali principi, prestando perciò attenzione non tanto al conferimento di risorse per

l'utilizzazione del *software* libero, quanto alla definizione dei diritti di proprietà relativi all'uso di questo tipo di *software*.

Non posso sottacere, poi, per quanto concerne il comma 2 dell'articolo aggiuntivo, che alcune disposizioni mi lasciano quanto meno perplessi; laddove, infatti, si dispone l'adozione di un regolamento che prevede l'istituzione di un'apposita commissione valutativa con membri scelti in base a certi criteri, la battuta sarebbe fin troppo facile: forse, le persone più adatte sarebbero i giovani *hacker* piuttosto che i canuti professori che, a volte, non sanno bene maneggiare tali materie.

Nel disciplinare una materia che è in via di evoluzione e, per certi aspetti, è molto innovativa si istituisce una Commissione, ma i colleghi sanno meglio di me che il modo per non risolvere le situazioni è proprio quello di istituire delle Commissioni. Quindi, ritengo che, forse, il comma 2 potrebbe essere agevolmente espunto da questo articolo aggiuntivo, senza per tale motivo inficiare la validità complessiva dell'articolo medesimo. Poi, mi si consenta un altro rilievo — ciò forse deriva esclusivamente dal fatto che ho una certa età e ormai sono legato a certi schematismi mentali —; ebbene, il comma 3 fa riferimento alla funzione di *repository*; amerei che ciò fosse tradotto nella lingua di Dante perché forse non tutti gli italiani sanno effettivamente cosa sia tale funzione di *repository*.

ROBERTO BARBIERI. Buffone!

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ovviamente, mi rendo conto che la frontiera avanzata è quella dell'inglese; però, come i colleghi sanno, anche recentemente, l'Accademia della Crusca ha rivisto il vocabolario italiano espungendo (*Commenti dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)...

PRESIDENTE. Onorevole Vegas, scusi ma appare chiaro che lei ha chiesto la parola o per introdurre elementi di novità o per fornire dei chiarimenti.

MAURA COSSUTTA. Ha fatto parlare tutta la maggioranza!

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ho chiesto la parola, se posso (*Commenti dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi... Senatore Vegas, concluda, per cortesia, in modo tale che sia comprensibile quanto sta accadendo.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Quanto volevo dire è molto semplice: così come si presenta, la proposta emendativa per alcuni aspetti ha un contenuto scarsamente comprensibile, per altri ha un costo sicuramente eccessivo rispetto alle finalità che si propone. Dunque, posto che (*Commenti dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)...

PRESIDENTE. Colleghi, un minuto...

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Posto che della proposta emendativa comunque andrebbe chiarita la portata normativa e, in qualche caso, anche lessicale, mi domando se, per le finalità che ci si propone, non sia più opportuno valutare, eventualmente, la proposta emendativa successiva, ovvero l'articolo aggiuntivo Folea 27.05 — che ha una dotazione finanziaria compatibile —, e ritirare quindi l'articolo aggiuntivo 27.04.

Se i presentatori sono disposti a ritirare l'articolo aggiuntivo in esame, il Governo è allora disponibile non dico ad esprimere un parere favorevole, ma quanto meno a rimettersi all'Assemblea sul successivo articolo aggiuntivo Folea 27.05 (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, quanto affermato dal sottosegretario Vegas è chiaro: lasciamo (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

Scusate, onorevoli colleghi, ma quanto ha affermato il sottosegretario Vegas è chiarissimo, poiché ha confermato (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

Scusatemi, ma un conto sono le valutazioni politiche — che, poiché anch'io non vengo dalla luna, sono chiare a tutti —, un conto quelle di carattere istituzionale che mi competono in qualità di Presidente della Camera dei deputati. Vorrei rilevare, allora, che il sottosegretario Vegas ha sostanzialmente confermato il parere contrario espresso dal Governo sull'articolo aggiuntivo Folena 27.04. Tra l'altro, onorevoli colleghi, vorrei rilevare, a futura memoria — poiché non vorrei che si verificassero successivamente degli incidenti — che è chiaro che vi è un errore di stampa nell'articolo aggiuntivo in esame, perché al comma 3 le parole «codici sorgenti» devono essere intese come «codici sorgente»: si tratta di un particolare che è bene precisare.

Il sottosegretario Vegas, come stavo dicendo, ha sostanzialmente preannunciato un cambiamento di parere da parte del Governo sul successivo articolo aggiuntivo Folena 27.05 — su cui aveva precedentemente espresso un parere contrario —, condizionandolo, sostanzialmente, al ritiro dell'articolo aggiuntivo Folena 27.04 in esame.

Per tale ragione, darò ora la parola all'onorevole Innocenti, che ha chiesto di parlare prima degli altri colleghi che hanno avanzato una richiesta in tal senso, poiché su tale questione deve rispondere chi ha presentato l'articolo aggiuntivo in esame.

Prego, onorevole Innocenti, ha facoltà di parlare.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, mi permetta di dire, con estrema franchezza, che il tempo dedicato dal Governo alla proposta emendativa in esame è qualcosa di eccezionale. Infatti, se avesse impiegato la metà di tale tempo per esaminare le richieste volte ad aumentare il potere di acquisto dei lavoratori e dei

pensionati (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*), contenute in proposte emendative che abbiamo presentato in Assemblea — ed il silenzio della maggioranza e del Governo al riguardo ha offeso veramente, oltre che i loro destinatari, anche la parte che ha proposto tali misure —, allora avremmo potuto prendere sul serio l'intervento del rappresentante del Governo.

Riteniamo del tutto strumentale l'intervento testè svolto; d'altra parte, vorrei ribadire che il Governo, nonostante l'avesimo sollecitato (anche in fase di discussione sul complesso delle proposte emendative, la scorsa settimana) a leggere le nostre proposte, si è sempre rifiutato di farlo, sostenendo che, in tal modo, si sarebbe prestato strumentalmente ad offrire il fianco a qualche atteggiamento dilatorio da parte dell'opposizione.

Onorevoli colleghi, vorrei osservare che la seduta è iniziata da un'ora e mezza, ma non abbiamo ancora espresso un solo voto ed avete parlato solo voi: è la prima volta che mi capita di vedere un ostruzionismo così riuscito, da parte della maggioranza, sul disegno di legge finanziaria presentato dal Governo, vale a dire sulla finanziaria del Presidente del Consiglio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*), che non riesce a trovare di meglio che continuare a rinviare, di vertice in vertice, la soluzione dei problemi!

Allora, signor Presidente, vorrei dire che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non ritiene che le motivazioni portate alla nostra attenzione dal sottosegretario Vegas siano in grado di farci accogliere una riformulazione della proposta emendativa in esame, oppure un suo accantonamento, e pertanto, anche a nome dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Folena 27.04, insistiamo per il suo mantenimento e chiediamo, finalmente, di poter votare; se poi i colleghi della maggioranza si decidessero ad arrivare più

puntualmente alle sedute (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*), ciò ci risparmierebbe un bel po' di tempo!

Vorrei concludere il mio intervento ponendo un'ultima questione. Sia ben chiaro, infatti, che, perdurando tale situazione, la disponibilità (almeno la nostra) a seguire un certo *iter* nei nostri lavori viene rimessa in discussione, poiché non possiamo essere al servizio di chi non si presenta puntuale ai lavori dell'Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Innocenti, a nome dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Folena 27.04, ha rappresentato la loro indisponibilità a ritirarlo, insistendo dunque per la sua votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Tagliatela. Ne ha facoltà.

MARCELLO TAGLIALATELA. Signor Presidente, vorrei osservare che il tema dell'innovazione tecnologica è caro soprattutto alle regioni che hanno bisogno di sviluppo; pertanto, ritengo giusto che se ne discuta in quest'aula. Sarebbe altrettanto giusto, tuttavia, che l'Assemblea conoscesse quanto accade nel territorio.

La regione Campania, sotto questo punto di vista, può infatti offrire esempi negativi in tale ambito, poiché, proprio sul tema della diffusione dei *personal computer*, ipotizzando addirittura l'impiego del Fondo sociale europeo (dunque, finanziamenti della Comunità europea), da circa quattro anni non riesce a far partire un'operazione che dovrebbe consentirne la diffusione e l'impiego nelle scuole.

La giunta presieduta dal governatore Bassolino ha pubblicizzato, qualche tempo fa, l'iniziativa: sono trascorsi oltre 36 mesi e le conferenze stampa tenute in proposito sono state seguite dal nulla. In Campania, se la diffusione dei *personal computer*

rimane alla libera valutazione positiva dei padri di famiglia o degli imprenditori...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tagliatela.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cannella. Ne ha facoltà.

PIETRO CANNELLA. Signor Presidente, non riesco a capire come, anche su un tema così importante come quello dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo di importanti aree del territorio, quali il Mezzogiorno d'Italia, la Sicilia — la mia regione —, non si riesca ad arrivare ad un atteggiamento *bipartisan* da parte dell'Assemblea.

Credo che, in questa legge finanziaria, la parte dedicata allo sviluppo delle nuove tecnologie, alla specializzazione, all'istruzione dei giovani e dei lavoratori per riuscire a competere, nel terzo millennio, non soltanto con i paesi che sono appena entrati nell'Unione europea, ma anche con tutte le altre aree distanti dal nostro paese, sia uno tra gli aspetti più importanti da evidenziare. In tal senso, ritengo sia importante notare come in questa legge finanziaria sia stato inserito un articolo che mira a far competere...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cannella.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Savo. Ne ha facoltà.

BENITO SAVO. Signor Presidente, intervengo solo per rilevare la necessità che quanto è stato scoperto, nel corso dei secoli, dalla scienza debba essere sostenuto e diffuso (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)...

Partimmo dal fuoco: siamo arrivati, oggi, ad Internet.

È chiaro che (*Commenti*)...

GIUSEPPE PETRELLA. È una farsa!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia!

BENITO SAVO. Fanno un po' troppo rumore.

PRESIDENTE. Onorevole Savo, a volte capita! La prego di proseguire.

BENITO SAVO. Nel corso dei secoli, siamo riusciti a scoprire tecnologie sempre più innovative. Spetta al Governo che sosteniamo diffonderle in modo sempre più capillare.

Faccio presente un solo dato: la comunicazione, mai come oggi, è tanto utile, proprio nel momento in cui si assiste ad una crisi economica, che non consente di creare infrastrutture stradali, per far comunicare i nostri centri importanti di montagna con il resto del paese (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Patarino. Ne ha facoltà.

CARMINE SANTO PATARINO. Signor Presidente, non vi è dubbio che le assenze di molti colleghi di maggioranza siano censurabili e che i colleghi assenti non possano accampare attenuanti di alcun genere. Non vi sono giustificazioni, né spiegazioni. Tuttavia, così come l'opposizione usa ogni espediente per raggiungere i propri scopi, anche noi della maggioranza facciamo altrettanto, per raggiungere i nostri. Mi auguro, tuttavia, che — per il futuro — i deputati eletti per venire in quest'aula a svolgere il proprio compito non ritardino ma si presentino in orario, perché il compito va svolto nella Camera ed è qui che ciascuno di noi, assumendosi le propria responsabilità, deve venire a compiere il proprio dovere.

Apprezzo moltissimo il tentativo del sottosegretario Vegas di portare su un piano diverso la discussione...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Patarino.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Orsini. Ne ha facoltà.

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI. Signor Presidente, sono colpito ed incuriosito dalla partecipazione dell'opposizione a questo dibattito (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

LUIGI OLIVIERI. Siete in ferie!

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI. Vedo che l'opposizione è presente con i suoi membri più autorevoli e più rappresentativi: vi sono gli onorevoli Fassino, Rutelli e tanti altri che mi scuso di non citare, ma che non sono meno autorevoli. Questa autorevolezza, dimostra l'attenzione per il tema posto dalla proposta emendativa in esame. Si tratta di un articolo aggiuntivo affascinante...

MAURA COSSUTTA. Ma non ti vergogni?

FRANCESCO GIORDANO. Deve stare pure ad insultarci!

ANDREA GIORGIO FELICE MARIA ORSINI. ...sulle nuove tecnologie, sul futuro del sistema paese. È una partecipazione silente, tranne che per l'intervento dell'onorevole Innocenti, il quale ha adombrato un dubbio: che il silenzio del Governo, in altri casi, nascesse dal carattere ipoteticamente strumentale degli interventi dell'opposizione. Non saranno interventi strumentali...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Orsini: non è un demerito venire in Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Germanà. Ne ha facoltà.

BASILIO GERMANÀ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo capoverso dell'articolo aggiuntivo in esame stabilisce che il fondo che si intende istituire è autorizzato per finanziare lo sviluppo di *software* e si conclude rivolgendosi chiaramente alle imprese pubbliche e private. Vorrei ricordare ai colleghi dell'opposizione, poiché l'ostruzionismo spesso può essere utile a far notare alcune cose che non vanno bene (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)...

SALVATORE ADDUCE. Arrendetevi !

LUIGI OLIVIERI. Arrendetevi !

SERGIO SABATTINI. Arrendetevi !

BASILIO GERMANÀ. Vorrei ricordare che con il decreto legislativo n. 513 del 1992, si autorizzò il trattenimento... Presidente...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia! Onorevole collega, se è interrotto, si fermi, cosa vuole che le dica ?

BASILIO GERMANÀ. Dicevo che si autorizzò il trattenimento al lavoro degli *under* sessantacinque, fino a settant'anni. Noi ci occupiamo di innovazione tecnologica, ma domando ai colleghi: ritenete che sia compatibile con l'innovazione tecnologica continuare a mantenere al lavoro persone che hanno più di sessantacinque o settant'anni ...

FRANCESCO GIORDANO. Dillo a Maroni !

MAURA COSSUTTA. Dillo a Maroni !

BASILIO GERMANÀ. ...i quali, probabilmente, soprattutto nella pubblica amministrazione, non utilizzeranno mai questi strumenti (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*) ?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Onorevoli colleghi, vi prego, prendete posto.

RENZO INNOCENTI. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anzitutto, ognuno voti per sé ! Se vi sarà qualche rilievo da fare quando la votazione sarà aperta, rivolgetevi al Presidente !

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Folena 27.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

RENZO INNOCENTI. Presidente, quarto settore !

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, venite qui sotto... ! Onorevoli colleghi, io non ho fretta, posso tenere aperta la votazione anche mezz'ora.

Onorevole Innocenti, se lei ha qualcosa da dire, venga qui ! Non dichiarerò chiusa la votazione e le darò il tempo di tornare a votare.

GIOVANNA MELANDRI. Guardi là, Presidente !

DANIELE FRANZ. Guarda dietro di te !

RENZO INNOCENTI. Presidente, il quinto settore !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusatemi, ci sono problemi (*Commenti*) ? Onorevoli colleghi, questo discorso non attacca ! Anzitutto, ciascuno si sieda, a destra e a sinistra ! Onorevole Masini, mi faccia la cortesia di sedersi ! Vada su a votare (*Commenti*) ! Onorevoli colleghi, io non vedo doppi voti, non sono Mandrake !

RENZO INNOCENTI. Presidente, quinto settore, ultima fila !